



# Ambiente InFormazione

Periodico della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

DOVE STIAMO  
ANDANDO

Meeting 2005  
Parco dell'Adamello  
Edolo (BS)

Convocazione  
assemblea



Ambiente InFormazione - Registrazione presso il Tribunale di Perugia n° 1 del B.O.I. 2005  
Spedizione in A.P. 45% Filiale di Perugia - Periodico trimestrale della AIGAE

Per le tue escursioni,  
per le iniziative didattiche  
in natura, scegli sempre  
una guida AIGAE

Gae®



AIGAE, l'Associazione dei Professionisti della Natura



Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE

## Ambiente InFormazione

Ambiente InFormazione  
Periodico dell'Associazione Italiana Guide  
Ambientali Escursionistiche  
Anno 7 - n° 3 - Settembre 2005  
Registrazione presso il Tribunale di Perugia  
n° 1 del 13.01.2005 - Spedizione in A.P. 45%  
Filiale di Perugia - Iscrizione al ROC richiesta

**Direttore Responsabile**  
Massimo Montanari (coop. Aleph - Ravenna)

**Direttore Editoriale**  
Stefano Spinetti (A.I.G.A.E.)

**Caporedattore**  
Marco Fazion

**Comitato di Redazione**  
in formazione

**Art Director**  
Flavia Battaglini (Monte Meru S.r.l. - Assisi)

**Redazione**  
Via Goffredo Casalis, 35 - 10143 Torino  
redazione@gae.it

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Filippo Camerlenghi, Alessandra Masino,  
Stefano Prota, Stefano Spinetti

**Elaborazione Editoriale**  
Monte Meru S.r.l. Unità operativa  
Via San Pietro Campagna, 100  
06081 Assisi (PG) - tel. 075.8197105  
www.montemeru.it

**Stampa**  
Litograf Editor - Città di Castello (PG)

**Foto di copertina**  
Scendendo a Portofino (GE)  
© Alessandra Masino

**Fotografie**  
Federica Buttinelli, Gavino Melni, Roberta Melis,  
Patrizia Peinetti, Stefano Prota

**Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi  
scritti vanno inviati via e-mail a:**  
redazione@gae.it

Il nostro Presidente, Stefano Spinetti, è ormai giunto alla fine del suo mandato. Tre anni intensissimi, che - forse qualcuno se ne è accorto - hanno cambiato il volto dell'AIGAE.

Ci è sembrato - per una volta - il caso di lasciare da parte lo schema della nostra Rivista e di richiedergli espressamente di scrivere per noi l'articolo 'fiume' che occupa quasi per intero questo numero e che trovate alle pagine seguenti; un articolo che guarda lontano, dove molti di noi non hanno ancora potuto - o voluto - guardare. E, pur sperando ancora in una ri-candidatura, ci è cara l'occasione per dirgli, a nome di tutti, da queste pagine,

*grazie Stefano!*

l'editore

Finalmente siamo giunti: ad ottobre, in occasione del convegno e dell'Assemblea Nazionale, ci saranno le votazioni per eleggere il nuovo Direttivo per il prossimo triennio. Inutile dire e ribadire l'importanza della presenza a questo appuntamento: siamo in un momento di grandi scelte, dove cambiamenti in parte intrapresi dovranno essere consolidati. Indipendentemente da quale sarà l'esito delle prossime votazioni, mi preme in questo breve editoriale salutare calorosamente tutti i soci, con i quali ho scambiato opinioni e critiche, collaborazioni e indicazioni, consigli e suggerimenti; e gli amici del Consiglio Direttivo, con i quali ho condiviso momenti di grande lavoro e di grandi emozioni, ma dai quali ho soprattutto avuto sempre incoraggiamenti e approvazione anche nei momenti di maggiore difficoltà.

Un grazie caloroso e sincero a tutti.

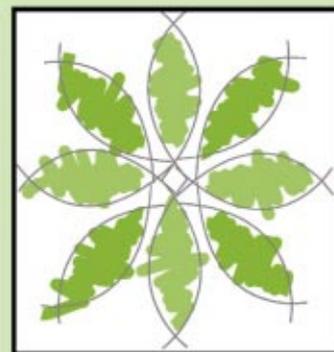
Stefano Spinetti



© P. Peinetti

Autunno nel Parco Nazionale del Gran Paradiso

DOVE STIAMO ANDANDO.	
L'ITALIA E LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI.....	3
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA .....	11
ECOTURISMO E SOSTENIBILITA', LA CHIAVE DI VOLTA PER LE PROFESSIONI .....	12
DALLE REGIONI: CAMPANIA .....	14
LA SEGRETERIA INFORMA .....	15



## Congresso Mondiale di Educazione Ambientale

A Torino il 3° Congresso Mondiale sull'Educazione Ambientale dal 2 al 6 ottobre 2005.

Il Congresso si rivolge al più ampio numero possibile di par-tecipanti: Docenti e Ricercatori universitari, Educatori, Politici, Scienziati, Tecnici, Insegnanti, Studenti, Ambientalisti, Mass media. Obiettivo primario del Congresso è quello di scambiare buone pratiche educative e riflessioni a livello mondiale, sviluppare le principali tematiche dell'agenda mondiale sull'educazione ambientale e discutere insieme tesi e proposte presentate nelle relazioni e nei poster provenienti da tutto il mondo.

L'AIGAE sarà presente al Congresso con una relazione del Presidente Nazionale dal titolo "Educazione ambientale per le guide: missione o strumento?" che sarà esposta la mattina del 4 ottobre 2005, all'interno della sessione "Economia ed ecologia: un'unione da creare".

Maggiori notizie sul Congresso al sito [www.3weec.org](http://www.3weec.org)

# Dove stiamo andando. L'Italia e la riforma delle professioni



Il 6 giugno 2005 l'Unione Europea ha approvato la nuova Direttiva sulle professioni: in Italia, invece, tutto tace. Ma ancora per poco.

Si, perché l'Italia è il Paese delle eterne incompiute. Le proposte di riforma delle professioni si rincorrono, non se ne realizza nessuna e, nel dubbio, tutto resta com'è. Da più parti, a cominciare dall'Unione Europea, arrivano stimoli a cambiare, ad abbandonare il sistema delle caste e delle corporazioni, perché in un vero libero mercato, sono solo i clienti a decretare il successo di un professionista. La sua reputazione sarebbe lo strumento per poter calibrare la qualità dei servizi che offre. Ma l'Italia non funziona così: da noi certi mestieri diventano feudi, che si passano di padre in figlio, impedendo così che risorse intellettuali nuove vengano valorizzate e soprattutto, presentando il conto ai consumatori, che pagano prezzi più alti per servizi peggiori (è il monopolio - ricordate?). Bisognerebbe ribaltare il sistema, a cominciare dall'ordine dei giornalisti, monumento a se stesso di cui qualcuno dovrebbe, ogni tanto, prendersi la briga di spiegare agli italiani la funzione. A cominciare dalle farmacie, che si ereditano o si sposano: lo sa bene l'esercito dei 'liberi farmacisti', gente che ha studiato per esercitare quel mestiere e i cui slanci imprenditoriali sono frenati da una legislazione ostile. A cominciare dai notai: perché a nessuno è ben chiaro per quale bizzarro motivo la cessione di un'utilitaria, magari di ottava mano, implichi una somma ele-

vata pagata a un tizio che si limita a contemplare la tua foto sulla carta d'identità e la tua firma. Non sto parlando di una rivoluzione copernicana, ma di una riforma piccina, sulla quale, a parole, sono in molti ad essere d'accordo. Riforma minuscola, ma è da queste cose che si misura il tasso di liberalismo di una società. Non ci vuole molto, anzi ci vuol poco. E queste sono cose che tutti conosciamo e che forse non fanno più notizia perché oramai l'assuefazione regna sovrana.

## Gli ordini professionali

Poco o nulla si sa invece di alcune corporazioni, gli ordini professionali, che condizionano non poco il nostro vivere quotidiano. Creati per essere di ausilio alla funzione pubblica per la tutela del pubblico interesse, hanno finito per sostituirla, ovviamente a proprio vantaggio. Va infatti ricordato che le norme che presiedono al settore delle cosiddette professioni

intellettuali sono ancora quelle dei primi anni del secolo scorso, quando l'esigenza era tutelare il cittadino dalle possibili prevaricazioni di coloro che avevano la conoscenza e la competenza, che erano pochi e potevano avvantaggiarsi della cosiddetta asimmetria informativa. Allora a questa esigenza fu data risposta istituendo tribunali domestici gestiti dagli stessi (pochi) professionisti e, quindi, albi ai quali si dovevano iscrivere quei (pochi) professionisti. Sapevate che le guide iscritte ad un albo non potrebbero lavorare in cooperativa o in associazione, e dovrebbero fatturare singolarmente ai propri clienti, e non fatturare come società? Più tardi, purtroppo il Parlamento repubblicano non è riuscito ad andare oltre, anzi in aggiunta ha lasciato totalmente non regolamentato il vasto mondo delle nuove professioni. Mentre, come dicevo, all'origine il compito assegnato agli Ordini Professionali era quello di tutelare l'utente dalle prevaricazioni dei professionisti, con il tempo gli stessi si sono proposti a rappresentanti delle categorie rappresentate, contro tutto e tutti. Il loro numero è diventato considerevole, più di trentacinque a tutt'oggi, un imbattibile record mondiale: si spazia dall'Ordine dei notai a quello delle vigilatrici d'infanzia, da quello dei medici a quello dei maestri di sci, dai farmacisti alle guide alpine, ce n'è per tutti i gusti. E an-





cora oggi, proiettandosi verso il futuro, tutti vogliono il loro Ordine, più di duecento richieste di istituzione di nuove categorie professionali giacciono in Parlamento, vera manna per i politici bisognosi di voti e notorietà.

associativa' (forse un'altra parola suonerebbe meglio...). Un infermiere extra-comunitario che voglia lavorare in Italia può liberamente arrivare a Milano: ma poi, per lavorare, deve chiedere l'iscrizione all'Albo degli infermieri professionisti. Qui l'unica funzione dell'Albo è di regolare l'afflusso per evitare che gli infermieri nostrani abbiano a subire troppa concorrenza. Poi ci lamentiamo, e ci stupiamo, quando sentiamo che c'è penuria di infermieri...

è più procrastinabile e una bella spalata l'ha data, il 6 giugno 2005, proprio l'Unione Europea.

## La riforma delle professioni in Italia: tutto da rifare

In Italia, più o meno tutte le forze politiche sono concordi nell'affermare che la riforma delle professioni intellettuali sia necessaria per lo sviluppo del paese; così come, per far crescere l'economia con ritmi analoghi a quelli degli altri paesi avanzati, sia necessario dotarsi di strumenti più flessibili, liberarsi delle vischiosità di 50 anni di Stato consociativo e assistenziale, ridurre il freno che le corporazioni pongono allo sviluppo del paese, dando privilegi a pochi a spese di tutti, dare regole adeguate al sempre più rapido evolversi della scienza e della tecnologia. Anche il fatto che la ricchezza di una nazione non sia più data da un'agricoltura fiorente, o dall'industria manifatturiera, ma dal possesso dei giacimenti della conoscenza, è ormai patrimonio comune. Per questo le riforme più necessarie sono quelle che aumen-



Escursione guidata sul Monte Fema (MC)

## Cosa fanno gli ordini professionali?

Nonostante dalla stessa Unione Europea il regime delle professioni venga assimilato da tempo a quello delle imprese, quindi soggetto alla concorrenza e al libero mercato, periodicamente le corporazioni ordinarie si autoassegnano tariffe inderogabili minime per le prestazioni. Ovviamente tutto ciò con l'avallo del ministro vigilante di competenza. Sarebbe un po' come se l'associazione mugnai andasse al ministero dell'Agricoltura e ottenesse che un chilo di pane non fosse venduto al prezzo di libero mercato ma a non meno di 20 euro, cifra a caso. Solo per fare qualche esempio, se voleste aprire un'azienda di spedizioni dovreste prima iscrivervi all'Albo degli spedizionieri doganali (istituito nel 1960 e confermato con la legge 213 del 2000), cioè sostenere un esame e poi corrispondere ogni anno all'Ordine degli spedizionieri una 'quota

farmieri... Se amministrare un supermercato, provate a vendere dell'innocua Aspirina: arriverà la Guardia di Finanza per verificare se siete iscritti all'Albo dei farmacisti. E così la domenica, quando molti supermercati sono aperti e la maggior parte delle farmacie chiuse, dobbiamo vagare per la città alla ricerca di un tubetto di Aspirina, mentre nel resto dell'Unione Europea le cosiddette 'medicine da banco' si trovano ovunque. Da questa lunga premessa si intuisce che la riforma che riguarda sia le professioni sotto ordinamento che quelle cosiddette non riconosciute, tra cui rientra anche la Guida Ambientale Escursionistica nelle sue più svariate definizioni, al di là o meno di ogni legge regionale esistente, non



Gola di Gorropu (NU)

tano la diffusione e la qualità del sapere: scuola, università, ricerca, pro-

© F. Buttinelli

© R. Meilis

fessioni. Che cosa significa, in concreto, dare più efficienza e più competitività al settore delle libere professioni? Significa, per prima cosa, renderlo più sicuro, cioè garantire l'utente circa la capacità tecnica del professionista cui si affida e quindi, garantire la certificazione del titolo di studio e del superamento dell'esame abilitante, quando previsto, ma anche e soprattutto



Gola di Gorropu (NU)

garantire e certificare il mantenimento delle conoscenze nel tempo, e questo per tutte le professioni intellettuali, non solo quelle tradizionali. Già questa prima improcrastinabile necessità ci dice che non si può immaginare di estendere questa garanzia anche alle professioni non ordinistiche senza riconoscere le libere associazioni, non essendo pensabile porre in essere qualche centinaio di nuovi ordini professionali. E, ancora, ci fa comprendere quanto sia azzardato affidare a enti pubblici, gli Ordini, che sono stati pensati con una funzione notarile e di magistratura, compiti operativi come quelli della verifica del mantenimento delle competenze, quelli della formazione, quelli del tirocinio, che oltretutto presentano inevitabilmente degli aspetti commerciali: o si ripensano integralmente gli Ordini, prevedendo anche un cambiamento della loro natura giuridica, o quelle funzioni non potranno essere utilmente svolte. Dare più efficienza, più competitività, al settore delle libere professioni significa, in seconda istanza, renderlo più flessibile, cioè permettergli di rispondere, in tempi rapidi, alle necessità che derivano dal modificarsi delle professioni, delle

singole discipline, delle singole specializzazioni, e questo si può ottenere con un vasto programma di delegificazione che dia vita a un sistema snello di riconoscimento delle singole professionalità. Anche in questo caso il risultato non può essere conseguito senza l'utilizzo delle associazioni professionali. Dare più efficienza, più competitività, al settore delle libere professioni significa anche renderlo più concorrenziale, cioè diminuire le rendite di posizione che hanno alcune professioni, non più giustificate e comunque non più sopportabili dal 'sistema paese', e renderlo più corretto, cioè migliorare il controllo sulla deontologia del singolo professionista e far sì che le sanzioni per chi non rispetta le regole siano veloci e adeguate all'infrazione.

E ancora, significa renderlo più efficace, cioè fornire ai professionisti tutti gli strumenti necessari per competere in Italia e all'estero con i colleghi stranieri, e questo comporta certamente la creazione di uno strumento societario specifico per i profes-

sionisti che lo vogliono utilizzare, ma anche la conferma della possibilità di fare attività professionale utilizzando lo strumento delle società di capitali. Dico conferma, perché questa possibilità già esiste in Italia da un decennio per le professioni tecniche e gli scenari catastrofici che al momento della sua istituzione furono previsti proprio dai responsabili degli Ordini professionali

non si sono per nulla avverati.

E potremmo andare avanti con altre indicazioni, ma tutte dello stesso segno: modernizzare il sistema. È chiaro che, per poter raggiungere questi obiettivi, occorre fare una riforma a tutto campo, una riforma che incida veramente sull'attuale sistema, in una parola, occorre fare una riforma liberale. Riforma liberale significa una riforma che guardi alle necessità di un settore e trovi le soluzioni necessarie, senza farsi condizionare dal-



Supramonte (NU)



Gola di Gorropu (NU)

l'esistente, una riforma aperta, creativa, agile nell'individuare le soluzioni; una riforma innovativa non impiccata dagli interessi delle lobby. Riforma liberale, significa, semplicemente, una riforma fatta nell'interesse del paese. Ma se andassimo a vedere le proposte di legge depositate in Parlamento ci accorgeremmo subito che a nessuna di queste può essere accostata la definizione di riforma liberale; risulterebbe subito che non sono efficaci per raggiungere, non solo gli scopi enunciati all'inizio, ma neppure - e questo è bizzarro - gli scopi che vengono dichiarati come obiettivi primari nelle stesse relazioni che precedono le proposte! Sono tutte scritte per confermare i diritti esistenti nel settore meno concorrenziale della nostra economia, come ha autorevolmente scritto Francesco Gavazzi sul fondo del Corriere della Sera del 18 agosto; fondo, che concludeva augurandosi che la riforma delle professioni ci venga imposta dal commissario alla concorrenza Mario Monti! Il motivo per cui si è fermi al palo è sotto gli occhi di tutti: liberalizzare e modernizzare significa toccare vecchi privilegi e lobby consolidate.

### Le libere associazioni professionali (o associazioni di categoria)

Quale è la vera novità che è emersa prepotentemente in questi ultimi dieci anni nel panorama delle professioni italiane? Sicuramente le libere associazioni professionali, tra cui c'è l'AIGAE, si rivolgono a un'utenza che è già superiore alle 2,2 milioni di unità (ha cioè già abbondantemente superato in numero gli iscritti agli ordini professionali). Le associazioni, a parte l'imposizione fiscale, dallo Stato non hanno avuto mai nulla e ora chiedono semplicemente di vedersi riconosciute, parificate come le scuole private rispetto a quelle pubbliche, tramite un registro da instaurare presso la Presidenza del Consiglio. Il riconoscimento potrà avvenire solo dopo l'esito positivo di un minuzioso esame sulle loro capacità. Sulla severità dell'esame le associa-

zioni non hanno mai fatto alcuna questione, ben sapendo che, più sarà attento e minuzioso, più se ne avvantaggeranno. La cattiva moneta scaccia quella buona. Le cattive associazioni danneggiano le buone associazioni. Le associazioni professionali come l'AIGAE sono costituite su base volontaria, non chiedono nessuna esclusiva, prosperano anche perché elargiscono diversi validi servizi ai propri iscritti, impongono ai propri iscritti l'obbligo di assicurazione per responsabilità civile, impongono il rispetto di codici deontologici che prevedono precise sanzioni disciplinari, compresa l'espulsione, per chi li viola. Se non ci fossero già, occorrerebbe inventarle, perché consentono di risolvere la maggior parte dei problemi che prima ricordavo. Il mondo delle professioni regolato con il sistema ordinistico non potrà sopravvivere se non comprende che si deve

giovare dell'apporto di queste associazioni. Le due entità sono fatte per convivere, in quanto ognuna è portatrice di un'istanza che, sinergicamente armonizzata, può porsi utilmente al servizio del cittadino. Da quanto precede è chiaro che il processo per una vera riforma non è neppure iniziato e i tempi per ottenerla saranno quindi ancora molto lunghi. E allora, è possibile lasciare per altri anni ancora senza alcuna tutela quei 2,2 milioni di professionisti intellettuali che si riferiscono alle libere associazioni? Il Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), a cui l'AIGAE si è da tempo affiancata nell'allora "Consulta per



Supramonte (NU)

le professioni non riconosciute" (oggi COLAP, Coordinamento Libere Associazioni Professionali), per diverso tempo ha risposto sì a questa domanda. Solo in questa primavera ha capito che una risposta doveva essere data e l'ha data con la proposta di legge che ha depositato in Parlamento. La speranza è che anche il Parlamento, si convinca che una risposta deve essere data subito e la Commissione della Camera approvi in prima lettura il provvedimento che riconosce le libere associazioni. Sarebbe un segnale, una speranza, un inizio, che potrebbe portare ad allentare i nodi che sino a ora non sono stati sciolti solo perché, dall'altra parte, si riteneva che la propria capacità di lobby rendesse non attivabili i buoni diritti delle libere associazioni professionali. E allora tutto diverrebbe possibile.

### La direttiva europea

Ma per fortuna, dove non arriva l'Italia, arriva l'Unione Europea: dopo aver più volte sottolineato che i servizi professionali hanno un ruolo importante da svolgere ai fini del miglioramento della competitività europea in quanto rappresentano input per l'economia e le imprese e la loro qualità, l'Unione ha finalmente approvato ultima direttiva sulle qualifiche, emanata il 6 giugno del 2005, che abroga 15 direttive precedenti, e che si può così sintetizzare: (per chi avesse la pazienza di digitarlo, al momento di andare in stampa, la Direttiva Europea è raggiungibile a questo link:

<http://www2.europarl.eu.int/omk/sipade2?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2005-0119+0+DOC+WORD+V0//IT&L=IT&LEVEL=2&NAV=S&LSTDOC=Y>; a facilitarne l'interpretazione, la Direttiva è tuttavia riassunta nelle righe che seguono).

- Area di competenza e preparazione: i professionisti possono esercitare le loro attività in qualunque Stato membro della UE tramite un sistema di riconoscimento delle qualifiche professionali, secondo la propria regolamentazione. Il percorso formativo è l'elemento che viene preso in considerazione e, nello specifico, il livello scolastico (titolo), la durata e gli argomenti (materie) studiati. Altro aspetto preso in considerazione sono gli anni di attività realmente svolta rispetto ad una qualifica professionale.

- Libera prestazione di servizi: si riferisce alle prestazioni temporanee e occasionali nel territorio dei Paesi membri UE, con la sola abilitazione

modo stabile e non occasionale in un paese membro diverso da quello nel quale ha conseguito la qualifica. In questo caso si devono prevedere delle condizioni di accesso, che non



Goloritzè (NU)

devono però diventare dei divieti.

- Condizioni di accesso: lo Stato ricevente il professionista abilitato in un altro Stato può imporre requisiti specifici motivati dalle norme professionali giustificate dall'interesse generale, e cioè:

- 1) le norme in materia di organizzazione della professione;
- 2) le norme professionali;
- 3) la deontologia professionale;
- 4) controllo di responsabilità.

Lo Stato ricevente, tramite proprie norme legislative, determina il sistema di accreditamento e riconoscimento delle professioni e prevede il livello minimo necessario per l'esercizio nel proprio territorio e le eventuali procedure per permettere al professionista ospitato di poter esercitare. In altri termini il professionista ospitato dovrà, in base agli accordi esistenti tra i due Stati o in forza delle

norme comunitarie che definiscono lo standard, adeguarsi alla situazione



Trekking nei Cerces (Francia)

acquisita in uno dei paesi membri;

- Libertà di stabilimento: si riferisce all'insediamento del professionista in



Gola di Gorropu (NU)

ne dello stato ospitante. La direttiva, che esclude i notai, i revisori, gli intermediari assicurativi e i professionisti del settore dei trasporti, prevede norme comunitarie sul sistema di certificazione per le professioni nel settore sanitario, della sicurezza pubblica e in quello dell'architettura.

- Piattaforme comuni: le piattaforme comuni sono lo strumento per determinare a livello europeo il reciproco riconoscimento definendo le condizioni d'accesso. Almeno due terzi degli Stati o le organizzazioni europee possono determinare una piattaforma comune e chiedere all'UE di emanare una specifica norma.

- Strumenti da attivare:

1) Tessere professionali. L'introduzione di tessere professionali rilasciate da associazioni di categoria o organizzazioni professionali, per facilitare la circolazione, su cui siano presenti la carriera professionale, la qualifica, il domicilio legale, le sanzioni ricevute, l'autorità competente da cui dipende.

2) Comitato unico: sarà istituito un comitato unico di riconoscimento delle qualifiche professionali con la partecipazione delle organizzazioni delle professionali anche a livello europeo.

3) Relazione periodica: gli Stati membri dovranno elaborare una relazione periodica per verificare l'impatto della direttiva.

4) Aggiornamento: gli Stati membri dovranno stabilire le modalità con cui, grazie alla formazione continua, i professionisti si adeguano ai progressi tecnici e scientifici.

### Il ruolo delle regioni

Dopo la riforma costituzionale del 2001, il nuovo art. 117 stabilisce la disciplina concorrente di Stato e Regioni in materia di professioni. Lo Stato deve fissare i principi generali, con lo scopo di assicurare il rispetto dell'unità e dell'interesse nazionale dello Stato, mentre alle Regioni è assegnato il compito di dettare la disciplina restante. Tuttavia, l'assenza di una disciplina nazionale sulla materia potrebbe indurre le Regioni ad una lettura estensiva delle loro competenze. Il recente schema di decreto legislativo La Loggia presenta tratti evidenti di contrasto con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 213. Lo schema di decreto

delle qualifiche professionali soprattutto ai fini dell'individuazione delle autorità competenti nazionali in materia di professioni, della partecipazione delle associazioni nazionali al comitato unico per il riconoscimento delle qualifiche professionali, del mutuo riconoscimento. Il riconoscimento delle professioni da parte delle Regioni incide inoltre sull'uniformità delle stesse in ambito nazionale e ne impedisce di fatto la libera circolazione nel territorio comunitario.

### Il tentativo fallito del governo

Appena a ridosso del varo della Direttiva Europea, vi era stato un tentativo del Governo di procedere alla riforma delle professioni. Com'è noto, il Governo ha inserito nel decreto sulla competitività (n. 35 del 14 marzo 2005) i commi 5-6-7-8- dedicati ad una sorta di miniriforma delle professioni. Successivamente ha presentato un emendamento per ottenere una delega dal Parlamento per una riforma organica delle professioni, con il riconoscimento di diciassette nuovi Ordini in materia sanitaria. Sia i quattro commi sia la delega erano improntati ad una visione arretrata che contrastava con le direttive comunitarie e con l'esigenza di liberalizzare il mercato delle professioni. In particolare, il riconoscimento delle professioni non regolamentate escludeva che potesse essere considerata professione un'attività regolamentata o tipica delle professioni di interesse gene-



Escursione guidata sul Monte Fema (Mc)

legislativo contrasta anche con la direttiva europea sul riconoscimento

un'attività regolamentata o tipica delle professioni di interesse gene-

rale. Con tale pretesa si introduceva, di fatto, una estensione delle attività riservate, contravvenendo così ad una giurisprudenza affermata che sancisce il principio che le riserve di legge non derivano dalla iscrizione agli Ordini professionali, ma dalla legge che le ha determinate e concesse. L'obiettivo è quello di eliminare le barriere e i vincoli corporativi che impediscono la creazione di libere associazioni di professionisti su base volontaria, senza vincolo di esclusiva e nel rispetto della libera concorrenza. COLAP ed Assoprofessioni, alle quali AIGAE aderisce, sulla delega hanno preso posizione insieme all'Antitrust criticando l'estensione delle attività riservate, il sistema delle tariffe minime, il divieto di pubblicità comparativa, il divieto di società tra professionisti. Ritirata la Delega a causa della crisi di Governo, successivamente, sotto la pressione dei rappresentanti degli Ordini professionali, nel presentare il testo finale all'Aula, è stato eliminato ogni riferimento alla riforma delle professioni. L'offensiva riformatrice si è conclusa così con un clamoroso fallimento.

### La posizione dell'AIGAE

La posizione dell'AIGAE, maturata in questi anni e consolidatasi con l'iscrizione alla CONSAP, vede la nostra associazione allineata sull'asso-



Gola di Gorropu (NU)

luta necessità di rilanciare un progetto riformatore nel settore delle professioni, che sia improntato ai contenuti della nuova Direttiva UE, che ristabilisca il riparto delle competenze tra Stato e Regioni, che liberalizzi il settore. I capisaldi del progetto riformatore sono: il cosiddetto 'sistema duale e plurale', che contempli Ordini già esistenti e professioni non regola-

mentate; il riconoscimento delle professioni non regolamentate su base nazionale; l'introduzione delle società tra professionisti, anche con l'apporto disciplinato di capitali; il superamento del criterio delle ta-

tariffe minime; l'attenzione ai percorsi formativi e l'attestazione delle competenze; un maggior rispetto delle regole democratiche nella vita e nel funzionamento degli Ordini. Alla luce della Direttiva europea del 6 giugno, una nuova legge nazionale di

riforma delle professioni dovrà normare con chiarezza alcuni temi, tra i quali l'istituzione di un sistema binario tra Ordini e Associazioni che dovrà distinguere la diversità della natura (pubblica per i primi; privata, pluralistica e su base volontaria per le seconde). Appare inopportuno lo svolgimento - specie se in esclusiva - di funzioni di gestione della formazione degli iscritti, che la Direttiva considera tra le caratteristiche decisive delle Autorità competenti. La Direttiva affida alle Associazioni riconosciute un ruolo importante e positivo per l'identità e la valorizzazione delle professioni e per l'elaborazione, a livello europeo, di piattaforme comuni. È importante e urgente quin-



Gola di Gorropu (NU)

di procedere al loro riconoscimento anche con provvedimento legislativo autonomo rispetto alla più complessiva riforma delle professioni.

### **Cerchiamo di capirci: cosa cambierà?**

L'IGA€ cavalca con determinazione la linea della nuova direttiva UE. Prima o poi dovrà per forza di cose essere recepita dallo Stato Italiano, che dovrà quindi legiferare in materia, facendo però attenzione a non prevaricare il ruolo delle Regioni. È quindi aperta la battaglia per non arrivare impreparati a questo appuntamento. Il lavoro riguarderà in primo luogo il riconoscimento quale Associazione di Categoria Nazionale, per il quale la strada è già sufficientemente spianata. Successivamente dovremo arrivare al riconoscimento nazionale della figura professionale, nella denominazione e nei compiti, lasciando alle Regioni le diverse modalità di abilitazione e di limite operativo (preparazione, ambiente, altitudine, etc); allo stesso tempo, continueremo in maniera ancora più incisiva la

nostra azione per eliminare gli assurdi ostacoli e limiti territoriali che per motivi ormai anacronistici alcune Regioni avevano imposto al

momento di legiferare in materia di Guide Ambientali Escursionistiche: pensate ai limiti operativi per Provincia come quelli della Liguria, ad esempio. A chi vorrà dialogare con noi, saremo ben lieti di offrire la nostra preziosa collaborazione e consulenza; a chi invece si ostinerà a far finta di non intendere, saremo pronti a dar battaglia, smontando le leggi inique una per una, forti della ormai acquisita legislazione europea.

### **Ma cosa cambierà per le Guide?**

Ecco elencati i cambiamenti che in futuro ci saranno per le Guide:

uniformità nazionale della denominazione della professione;  
abolizione dei tariffari;  
abolizione (laddove esistano) de-

nali rilasciate dalle associazioni di categoria, su cui siano presenti la carriera professionale, la qualifica, il domicilio legale, le sanzioni ricevute, l'autorità competente da cui dipende;

definizione della possibilità di operare professionalmente in tutto il territorio dell'Unione Europea, principio questo che era già sancito dalle norme precedenti, ma ora è ancora più chiaro;

vincolo di associarsi ad una associazione di categoria riconosciuta, che potrà operare in regime di concorrenza e che dovrà provvedere:

- alla vigilanza;
- a coadiuvare la formazione;
- alla certificazione periodica della capacità professionale;
- alla notifica di infrazioni al codice deontologico.



Gola di Gorropu (NU)

gli albi professionali regionali e loro sostituzione degli "elenchi professionali";  
introduzione di tessere professio-

La sfida è cominciata, e noi ci siamo dentro. Chi è ancora affezionato agli albi, alle tariffe imposte, chi ancora chiama "abusivo" anziché "concorrente" un toscano che accompagna un gruppo in Campania o un francese che ne accompagna un altro in Umbria, può tranquillamente scendere.

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale GAE  
presidente@gae.it



## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

E' convocata per il giorno 30 ottobre 2005 alle ore 5:30 in prima convocazione e alle ore 09:30 in seconda convocazione, presso l'Università della Montagna in Via Morino 8 a Edolo (BS), l'Assemblea Nazionale della A.I.G.A.E. con il seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Situazione legislativa nazionale e regionale
2. Riepilogo dei servizi della Aigae per gli iscritti
3. Elezione nuovo Consiglio Direttivo
4. Situazione Coordinamenti regionali
5. Varie ed eventuali

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale

-----  
**Sono ammesse solo deleghe con firma in originale e non piu' di tre per socio partecipante!**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_ socio A.I.G.A.E. con tessera N°

In regola col pagamento della quota sociale per l'anno in corso

### DELEGO

il socio \_\_\_\_\_ con la tessera N°

a rappresentarmi in occasione della Assemblea Nazionale  
della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche  
in data 30 ottobre 2005 ad Edolo (Bs)

data.....

firma .....



# Ecoturismo e sostenibilità, la chiave di volta per le professioni

27-28-29-30 Ottobre 2005 a Edolo (Bs)  
- Programma di massima -

Copertura mediatica  
in Lombardia:



Con il patrocinio di  
Federparchi



## 27 Ottobre 2005

### Workshop A

Mattina incontro frontale, pomeriggio escursione sul terreno

**Università della Montagna Facoltà di Agraria di Milano sede di Edolo / Il Bosco**

Sede lavoro Edolo Università

### Workshop B

Mattina incontro frontale, pomeriggio escursione sul terreno

**Parco dell'Adamello: L'acqua**

Sede lavoro Vezza d'Oglio / Casa del Parco

Posti disponibili per ogni workshop 30

Partecipazione gratuita

Iscrizione obbligatoria

## 28 Ottobre 2005

Mattina

**Incontro a tema: Aspetti fiscali della professione di Guida Ambientale Escursionistica**

Incontro promosso dall'A.I.G.A.€.

Posti disponibili: aperto a tutti

Partecipazione gratuita

Iscrizione obbligatoria

Sede di lavoro Edolo Università

Pomeriggio

**Aggiornamento: L'energia, come produrla:**

Visita alla centrale idroelettrica di Edolo

A seguire visita alla centrale biomasse di Sellero

Posti disponibili 30

Partecipazione gratuita

Iscrizione obbligatoria

## 29 Ottobre 2005

Presso l'Università della Montagna Facoltà di Agraria

### ECOTURISMO E SOSTENIBILITA', LA CHIAVE DI VOLTA PER LE PROFESSIONI

Moderatore del Convegno dott. Vittorio Ducoli

Direttore Parco Adamello

Ore 9:00 registrazione dei partecipanti

Ore 9:30 saluto delle autorità Comune di Edolo, Parco dell'Adamello, Parco dello Stelvio, Federparchi, Università e A.I.G.A.€.

**Ore 9:50 introduzione** - Duccio Canestrini: docente di Antropologia del turismo alla Trento School of Management e nel corso di laurea in Scienze del turismo a Lucca: "Guarda dove metti i piedi. Aree protette e valorizzazione del territorio"

### 1ª SESSIONE - ECOTURISMO E SOSTENIBILITA': I PROGETTI

Ore 10:20 Vittorio Ducoli - Direttore Parco dell'Adamello (Lombardia): L'attivazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nel Parco dell'Adamello

Ore 10:40 Prof. G.Lozzia - Università Edolo: il ruolo della formazione universitaria per le professionalità ambientali

Ore 11:00 Parco Adamello-Brenta: le iniziative e i servizi ecoturistici nel Parco dell'Adamello-Brenta

**Ore 11:10 - coffee Break**

**II° SESSIONE - ECOTURISMO E SOSTENIBILITÀ: LE  
ESPERIENZE**

- Ore 11:30 dott. Michele Ottino - Direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso: Il catalogo dell'offerta di ecoturismo dei privati promosso dall'Ente Parco
- Ore 11:50 esperienza straniera: Le guide del Vallese
- Ore 12:10 Piero Roullet (presidente Camera di Commercio di Aosta): il ruolo degli operatori privati nell'allestimento di un'offerta sostenibile
- Ore 12:30 dott.ssa A. Giorgi - Alternativambiente: l'esperienza di gestione dei servizi ecoturistici per i parchi

**Ore 13:00 pausa pranzo****III° SESSIONE - ECOTURISMO E SOSTENIBILITÀ:  
SINERGIE E PROFESSIONI**

- Ore 15:00 dott. Stefano Spinetti - Presidente Nazionale AIGAE: la guida GAÈ, verso le professioni sostenibili: missione o strumento?
- Ore 15:20 dott. Lissoni Responsabile Editoriale Turismo De Agostini: Editoria e Turismo
- Ore 15:40 dott. Alberto Conte Direttore del Consorzio Trek&Bike Hotel: "Il potenziale di mercato del Turismo a piedi e in bicicletta"
- Ore 16:00 dott. Paolo Romagnoli/Poiana Tour Operator: sviluppo ecoturistico di un territorio: il ruolo dei T.O.

**Ore 16:20 coffee break**

- Ore 16:45 tavola Rotonda moderatore Duccio Canestrini
- Ore 18:30 conclusione dei lavori
- Ore 19:30 partenza per escursione notturna, a seguire cena sociale

Partecipazione Convegno gratuita  
Iscrizione obbligatoria  
Iscrizione alla cena obbligatoria  
**Per iscriversi [www.gae.it](http://www.gae.it)**

**Il programma potrà subire qualche piccola modifica, siete pertanto pregati di consultare il sito [www.gae.it](http://www.gae.it) per essere aggiornati sulle eventuali variazioni e sulle modalità di iscrizione.**

**Informazioni logistiche alla rubrica "la segreteria informa".**

**Sessione poster** - Parallelamente al convegno, sabato pomeriggio sarà allestita una sessione poster in cui aziende, associazioni, enti... potranno presentare le loro esperienze, progetti significativi nel campo dell'eco-turismo e dei parchi.

I dettagli sulle modalità di presentazione e accettazione, le sezioni specifiche e le scadenze saranno pubblicati sul sito [www.gae.it](http://www.gae.it) cui vi invitiamo a fare riferimento per ogni informazione.

Per l'organizzazione logistica sul posto si ringrazia:



[www.alternativaambiente.com](http://www.alternativaambiente.com)

**30 Ottobre 2005  
MEETING NAZIONALE A.I.G.A.E.**

- Ore 9:30 - 13:00 Assemblea Nazionale dell'A.I.G.A.E.
- Ore 14:30 Escursione guidata alla Riserva Regionale delle Incisioni Rupestri

Informazioni, iscrizioni:  
[convegno@gae.it](mailto:convegno@gae.it)  
segreteria 3291016312  
Martedì-Venerdì 9:00-12:00 e 15:00-18:00



# Dalle regioni: Campania

## Le Terre del Trekking

Gli scorsi 29, 30 e 31 Luglio nell'ambito della iniziativa "Le Terre del Trekking", promossa dalla Ri-



© S. Prota

Nella pagina: immagini de "Le Terre del Trekking" vista del Trekking nei comuni di Valle dell'Angelo, Piaggine e Sanza, (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano) con il patrocinio della Provincia di Salerno e dell'Assessorato provinciale al lavoro, si è svolta la giornata della Guida Ambientale Escursionistica. Le Guide aderenti alla AIGAE, hanno per l'occasione offerto gratuitamente il servizio di consulenza logistica e progettazione dell'evento. Un ringraziamento particolare va agli ideatori della manifestazione, Piero D'Orsi ed Andrea Perciato, anch'essi aderenti alla nostra associa-

zione. Opportuna è stata la risposta delle Istituzioni, in primis il nostro plauso va al sindaco di Valle dell'Angelo Dott. Salvatore Iannuzzi che, facendo gli onori di casa, ha accolto gli oltre trenta partecipanti con il familiare abbraccio di quell'angolo di paradiso che è il più piccolo centro abitato del Cilento Interno. Tre giorni e 54 km di conoscenza e confronto sulle tematiche ambientali regionali. Tre giorni per mettere i paletti sulla definizione della parola "trekking", troppo spesso inopportunamente tradotta nel politico-corrente per giustificare il solito inutile corso di formazione. Ritengo che quanto emerso da questa iniziativa, che potremmo definire unica nel suo genere, abbia dato il senso profondo della umiltà, della umanità e della prepara-



© S. Prota

zione che le nostre Guide portano nel proprio 'zaino' culturale e formativo. Una Guida è un tecnico, uno studioso, un profondo conoscitore del territorio ma prima di tutto rimane un uomo, ed io mi pregio di accogliere sotto un unico simbolo, quello della AIGAE, i migliori uomini che mi sia stato concesso di conoscere. Un grazie a tutti loro per essere quello che sono.



© S. Prota

Stefano Prota  
Coordinatore GAE  
Campania  
campania@gae.it

## come raggiungere Edolo e Vezza d'Oglio

### In treno:

Linea Brescia - Edolo delle Ferrovie Nord Milano

### In autobus:

Da Brescia - Piazzale Stazione, Autobus SNFT, per Edolo. da Milano: Porta Garibaldi, Autobus SAB per Ponte di Legno. (per orari consultare il sito della Regione Lombardia: [www.infopoint.it/trl\\_index.htm](http://www.infopoint.it/trl_index.htm))

### In automobile:

Da Milano (150 km circa) - Autostrada A4 Milano-Venezia Uscita di Seriate, seguire le indicazioni per Brescia, poi Lovere percorrendo la Val Cavallina ed infine Darfo - Boario Terme - Breno - Edolo - Vezza d'Oglio.

Da Brescia (100 km circa) - Seguire le indicazioni per il Lago d'Iseo, e poi Darfo - Boario Terme - Breno - Edolo - Vezza d'Oglio

Dal Trentino - Seguire la S.S. n. 43 della Valle di Non, entrare in Val di Sole e percorrerla fino al Passo Tonale, oltrepassato il quale si scende verso Ponte di Legno, Vezza d'Oglio ed Edolo seguendo la S.S. n. 42.

### Dove pernottare:

Casa del Parco dell'Adamello di Vezza d'Oglio (7 km da Edolo) Alternativa ambiente  
[www.alternativaambiente.com](http://www.alternativaambiente.com)

Via Nazionale 132, Vezza d'Oglio (BS) - Tel e Fax 0364 76165

e-mail: [alternamb@libero.it](mailto:alternamb@libero.it)

Trasporto Vezza d'Oglio - Edolo organizzato al prezzo di 5 euro (valido per tutti i 4 giorni ad orari prestabiliti e in linea con i lavori del convegno).

Cooperativa Rosa Camuna - Edolo - Tel. 0364 73076

[www.solcocamunia.it/coop/coop\\_b5.html](http://www.solcocamunia.it/coop/coop_b5.html)

pasti a prezzi convenzionati - informazioni logistiche più complete su sito [www.gae.it](http://www.gae.it)

## ultima ora

L'11 novembre ad Aqualagna (PU) si terrà un'importante convegno sulla conservazione delle foreste dell'Appennino. La Presidenza Nazionale sarà presente come relatore al convegno: "AREE PROTETTE E PAESAGGIO FORESTALE; QUALE GESTIONE? - Il bosco appenninico tra naturalità, sostenibilità, conservazione nello scenario di "Appennino Parco d'Europa". Maggiori notizie su [www.gae.it](http://www.gae.it).

## segreteria A.I.G.A.E.

**Borgata Capoluogo 15 - 10080 Ceresole Reale (TO) - e-mail: [segreteria@gae.it](mailto:segreteria@gae.it)**

La Segreteria risponde al numero 3291016312 il martedì e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, ma il modo migliore per contattare la Segreteria è [segreteria@gae.it](mailto:segreteria@gae.it).

## errata corrige

Anno 7, n° 2. All'articolo di pag. 3 "Gratuito e legale? Open Office!", prima colonna, terz'ultima riga, leggi "Linux" anziché "Linus" (il finlandese Linus Torvalds è, invece, l'ideatore del famoso sistema operativo). Ci scusiamo con i lettori.



# avviso di gara

## Incarico per sito web [www.gae.it](http://www.gae.it)

art.1 - destinatari) il bando è rivolto in via esclusiva alle società, siano esse di persone o di capitali. Sono escluse le ditte individuali, come pure i singoli professionisti, sia pure se dotati di P.IVA. L'incarico non è cedibile: tuttavia l'azienda aggiudicataria potrà svolgere l'incarico tanto attraverso personale proprio, quanto rivolgendosi, per taluni aspetti della fornitura, ad azienda o personale terzi, sulla quale manterrà il necessario ruolo di coordinamento, direzione e controllo. Anche in presenza di più aziende concorrenti alla realizzazione dell'incarico, la prestazione andrà fatturata ad AIGAE unicamente dall'azienda "capofila", che rimane l'unica responsabile, ad ogni senso civilistico, della corretta esecuzione dell'incarico e di ogni trattamento ed onere connesso.

art.2 - oggetto della fornitura) per fornitura, meglio precisata ai sub-articoli seguenti, intendosi l'intera serie dei servizi richiesti. Si richiede di computare i servizi unendoli in 3 capitoli diversi (da 2.a. 2l - servizi annui e start up, 2.m restyling sito, 2.n rifacimento database) che potranno, a discrezione dell'AIGAE, essere richiesti in modo anche solo parziale, o diversamente scagionato nel tempo rispetto all'attuale indicazione. Si aggiudicherà l'incarico l'azienda che produrrà l'offerta complessiva più bassa. L'azienda si impegna comunque contestualmente all'aggiudicazione dell'incarico, a mantenere invariato per tutto il 2006 il costo dei servizi qui descritti; per quanto ai servizi annui da erogare successivamente, a non superare, nell'aumento, l'andamento inflattivo certificato. A consentire all'azienda vincitrice un sicuro recupero dei costi di riversamento, il contratto stipulato avrà durata triennale. Premesso ciò, si richiede:

art.2.a - riversamento) riversamento su altro server del sito attualmente on line, che sarà fornito su cd-rom, comprensivo di pratica di cambio mantainer, ripuntamento dei dns autoritativi e ripristino di ogni funzionalità, con particolare attenzione ad database e alle mailbox;

art.2.b - hosting) per la durata di un anno, 200 MB spazio su server Apache, 8 GB di traffico mensile, gestione dominio .it, connettività italiana, supporto MySQL, Perl, PHP,SSI, Frontpage 2000/2002 Extension, Ftp, SSH, 20 sottodomini virtuali, 30 e-mail account con smtp e webmail, illimitati alias, illimitati autoresponder e illimitati forwarding e-mail, spam e virus killer, statistiche awstats, formail, guestbook, PHPBB, PHP Nuke, motore di ricerca, contatore, orologio, countdown, chat php, predisposizione per acquisti in televalidazione su circuito interbancario.

art.2.c - indicizzazione) indicizzazioni e segnalazioni "free" manuali in altavista.it, alltheweb.com, arianna.it, dmoz.it, google.it, iltrovatore.it, lycos.it, yahoo.it, virgilio.it a condizioni attuali, liberando l'azienda da ogni responsabilità in caso di mutamento di politiche commerciali degli stessi ed in particolare di impreviste richieste di denaro per l'inserzione nei propri database; indicizzazione e segnalazione "free" su massimo 20 portali tematici indicati da AIGAE, ivi compresa l'eventuale installazione di stringhe di codice e/o l'invio telematico di foto, loghi, testi ed altri materiali prodotti;

art.2.d - statistiche) analisi statistica dettagliata degli accessi, fornita in file pdf 30 giorni prima della scadenza del contratto di servizio annuo ad uno o più indirizzi indicati da AIGAE;

art.2.e - fino a 100 modifiche testuali al sito esistente, indicando con esse la modifica di testi o blocchi di testo esistente, comprensive di ftp. \* (Qui ed altrove, sotto\* si richiederà all'azienda vincitrice di indicare inoltre il costo per modifiche aggiuntive, che dovrà tuttavia risultare congruo rispetto a quanto offerto in gara);

art.2.f\* - fino a 50 modifiche ai materiali iconici, comprensive di digitalizzazione ed eventuali piccoli interventi di fotoritocco o scontorno, con esclusione della realizzazione di banner animati, filmati, animazioni flash e simili, comprensive di ftp.

art.2.g\* - rimozione fino a 20 pagine, comprensiva di ripuntamento di tutti i link ad esse afferenti;

art.2.h\* - aggiunta fino a 30 pagine, di layout predefinito, comprensiva di ftp;

art.2.i - aggiornamento mensile del database (solo dati, non ri-programmazione), con materiali forniti dalla Segreteria

art.2.l - invio mensile dei dati (scorporati per regione) ai coordinatori regionali.

art.2.m- restyling integrale del sito (nel 2006)

art. 2.n - rifacimento del database con un db free, e fornitura dello stesso ai coordinatori e agli organi direttivi. (nel 2007)

art.3 tempi di lavorazione) il trasferimento del sito con tutte le sue funzionalità dovrà essere completato entro 20 gg lavorativi dalla lettera di accettazione dell'incarico; ogni singolo intervento di modifica (artt. 2e,f,g,) in 3 gg lavorativi dalla richiesta, che sarà inoltrata unitamente ai materiali eventualmente necessari. Per il restyling, (art.2.m) 30 gg. lavorativi dall'approvazione definitiva del lay-out di sito. Per il rifacimento del database (art.2.n) 60 gg. lavorativi dall'ordine.

art.4 - modalità di partecipazione ed esclusioni) La risposta al presente avviso di gara dovrà pervenire (non essere inviata) in busta chiusa alla Segreteria (indirizzo) entro e non oltre la mezzanotte del 20 ottobre 2005. La busta dovrà riportare, all'esterno, in chiaro la dicitura "GARA SITO WEB AIGAE". La busta dovrà contenere:

l'offerta economica, IVA esclusa, redatta secondo la tabella qui pubblicata;

in caso di difformità dell'offerta, ammessa solo nel caso l'azienda ritenesse la propria offerta migliorativa rispetto alla richiesta, una chiara nota esplicativa;

un'autocertificazione, redatta dal legale rappresentante, attestante che l'azienda si trova nelle condizioni indicate ai punti 1 (società di persone o capitali) e, eventualmente, 6 (condizione di "azienda GAÉ").

Sono tenuti giusta causa di esclusione il ritardo nella consegna, la mancata apposizione della dicitura all'esterno della busta, ogni difformità non chiaramente migliorativa, l'assenza dell'autocertificazione o l'insussistenza della situazione certificata.

art.5 - corrispettivi) AIGAE procederà a dare notizia dell'aggiudicazione all'azienda vincitrice, quindi procederà all'ordine di tutti o di parte dei servizi richiesti. Per quanto ai servizi art 2 a, b,c,d,e,f,g,h,i,l (start up e servizio annuo) contestualmente all'ordine AIGAE verserà il 50 % dell'importo quale acconto, cui farà seguito al sesto mese, il saldo, tutto vista fattura. Per quanto ai servizi di cui agli artt.2.m ed n, AIGAE verserà, a titolo d'acconto, il 20% all'ordine, il 30% alla consegna ed il 50% a 60 gg fine mese dalla consegna, tutto vista fattura.

art.6 - affidamento) l'incarico verrà affidato secondo il criterio di "offerta complessivamente più vantaggiosa", a giudizio insindacabile del Presidente su mandato del Consiglio Direttivo. Costituisce titolo di preferenza, a parità di offerta, essere "aziende GAÉ", per esse intendendo aziende che abbiano tra i propri componenti soci effettivi GAÉ o che siano aziende sostenitrici della AIGAE ai sensi del Regolamento della stessa.

Art.7 - l'affidatario dovrà, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto affidamento, sottoscrivere apposito contratto con l'AIGAE con annesso capitolato d'onere.

	costo IVA esclusa
start -up e servizio annuo (come descritti agli art 2 a, b,c,d,e,f,g,h,i,l)	•
restyling (art. 2 m)	•
rifacimento data base (art. 2 n)	•
offerta complessiva IVA esclusa	•



<b>Presidente - componente la presidenza</b>	<b>Vice Presidente - componente la Presidenza</b>	<b>Segreteria Tesoreria - componente la Presidenza</b>
Stefano Spinetti Via Guglielmo degli Ubertini, 44 00176 - ROMA (RM) Tel. 06.27800984 - Fax 06.2751759 e-mail: presidente@gae.it	Filippo Camerlenghi Via 1° Maggio, 42 22030 ERBA (CO) Tel. 335.6083451 e-mail: vicepresidente@gae.it	Alessandra Masino Borgata Capoluogo 10080 CERESOLE REALE (TO) Tel. 329.1016312 - fax 178.6040022 e-mail: segreteria@gae.it

## Gli altri membri del Consiglio Direttivo

<b>REGIONE</b>	<b>NOME</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>1°TEL</b>	<b>2°TEL</b>	<b>E-MAIL</b>	<b>FAX</b>
<b>ABRUZZO</b>	Daniela D'Amico	Via Sarentina, 98 67030 BARRERA (AQ)	347.8046452		abruzzo@gae.it	
<b>BASILICATA</b>	Beppe Scutari	C/o Coop. Val Sarmento, C. da Conserva 85030 S. COSTANTINO ALB. (PZ)	0973.91241		basilicata@gae.it	0973.91241
<b>CALABRIA</b>	Francesco La Carbonara	Via Mazzini, 49 87040 MENDICINO (CS)	349.7273574		calabria@gae.it	
<b>CAMPANIA</b>	Stefano Prota	Via G.Clark, 25 84131 SALERNO (SA)	338.8666875		campania@gae.it	
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	Massimo Bagni	Via Ippolito Nievo, 89 41100 MODENA (MO)	059.344996		emilia@gae.it	059.342908
<b>LIGURIA</b>	Valter Bennucci	Via A. Carrara 94-1A 16147 GENOVA (GE)	010.3733836		liguria@gae.it	010.2473925
<b>LAZIO</b>	Domenico Vasapollo	C/o Natura Avventura Via Sardegna, 29 00187 ROMA (RM)	06.42880810		lazio@gae.it	06.42880810
<b>LOMBARDIA</b>	Filippo Camerlenghi	Via I maggio, 42 22030 ERBA (CO)	335.6083451		lombardia@gae.it	031.610864
<b>MARCHE</b>	Aldo Cucchiari	C/o Coop. La Macina Via Panacce, 1 61041 ACQUALAGNA (PU)	0721.700224		marche@gae.it	0721.700148
<b>PIEMONTE</b>	Alessandra Masino	Borgata Capoluogo, 15 10080 CERESOLE REALE (TO)	0124.953115		piemonte@gae.it	178.6040022
<b>PUGLIA</b>	Emanuela Rossi	Via Michele Grasso 73048 NARDO' (LE)	349.3788738		puglia@gae.it	
<b>SARDEGNA</b>	Roberta Melis	Via Punta Argoi, 2 località Ingurtosu 09031 ARBUS (CA)	070/9758076	349/5129973	sardegna@gae.it	
<b>SICILIA</b>	Violetta Francese	C/o Net - Via R. Quarararo, 11 95125 CATANIA (CT)	095.333543		sicilia@gae.it	095.955159
<b>TOSCANA</b>	Antonella Poli	C/o Garfagnana Vacanze Piazza delle Erbe, 1 - 55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)	0583.65169		toscana@gae.it	0583.648435
<b>TRENTINO, FRIULI V.G. e MOLISE</b>		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@gae.it	
<b>UMBRIA</b>	Marco Fazion	C/o Monte Meru s.r.l. Via S. Pietro Campagna, 100 06081 - ASSISI (PG)	075.8197105	347.3782818	umbria@gae.it	178.2277437
<b>VAL D'AOSTA</b>	Pier Paolo Pedraza	C/o Coop. Habitat Via E. Aubert, 48 11100 AOSTA (AO)	0165.363851		valledaosta@gae.it	0165.363851
<b>VENETO</b>	Isabella Finotti	Via Vallina, 10 45019 TAGLIO DI PO (RO)	335.1272617		veneto@gae.it	0426.661180



UNIONE EUROPEA

PROVINCIA DI SALERNO

# seconda edizione Borsa Verde



## dei territori rurali europei

seconda edizione



# 7 • 8 • 9 ottobre 2005

## Fiere di Vallo

### Vallo della Lucania

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Salerno • Italy

[www.borsaverde.com](http://www.borsaverde.com)

- ✔ Salone espositivo dedicato al turismo verde nazionale ed internazionale
- ✔ Punto di incontro tra domanda e offerta per l'avvio e il consolidamento di proficui scambi commerciali
- ✔ Momento di riflessione sulle nuove tendenze del turismo internazionale e dei nuovi stili di vita legati all'econaturalismo
- ✔ Workshop riservato agli operatori del turismo verde
- ✔ Conferenze, seminari ed iniziative speciali riservate ad operatori della domanda
- ✔ Eventi speciali di richiamo internazionale ed aree tematiche dedicate al grande pubblico



Convegni



Salone espositivo



Workshop



Media



Outdoor Village

in collaborazione



con il contributo

